

Lecco

In marcia con i beagle «Stop agli esperimenti»

LECCO — «Dopo aver salvato questi cani, dobbiamo fermare la vivisezione». Con al guinzaglio la sua «Nina», uno dei 2.678 beagle scampati all'allevamento lager «Green Hill» di Montichiari, **Michela Vittoria Brambilla** è in testa alla «Marcia della libertà» per festeggiare la sentenza del Tribunale del riesame di Brescia che ha confermato la validità del sequestro preventivo dei cani. Con la parlamentare del Pdl sfilano altre duecento persone che hanno adottato uno dei cani liberati dalle «gabbie dell'orrore» bresciane chiuse nel luglio 2012. Il corteo animalista che si snoda per le vie e le piazze di Lecco, è per l'ex ministro del Turismo, nonché presidente della Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, anche l'occasione per invocare lo stop alle «fabbriche delle cavie». Un appello alla «scienza fatta con coscienza», in un sabato mattina di sole in cui lecchesi e turisti si mettono in fila al gazebo per sottoscrivere una raccolta firme (anche online: www.nelcuore.org) a sostegno di tre proposte di legge contro la vivisezione. In Parlamento infatti è ricominciata la battaglia per la conversione della direttiva europea che regola l'utilizzo degli animali nelle prove di laboratorio e la **Brambilla** scende subito in trincea con il suo «pacchetto» salva animali. Che cosa prevede? Primo: abolizione tout court dei test scientifici. Secondo: divieto di allevamenti come «Green Hill». Terzo: rendere più efficace l'obiezione di coscienza alla sperimentazione su cani, gatti, primati e altre specie. Tre frecce nel suo arco con un unico obiettivo: «Basta vivisezione».

Paolo Marelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il corteo **Michela Vittoria Brambilla** a Lecco con i beagle salvati (Ansa)

